

IL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE

VOGLIA DI PROPORZIONALE? SÌ, MA CON SBARRAMENTO (E NON PER FERMARE SALVINI)

“

Confronti

Contro questa soluzioni ci sono tesi non difendibili. Si dice: ricadremmo nella Prima Repubblica. Falso: in quegli anni con l'1,4% si prendevano 6 seggi

di **Dario Parrini***

Quando si parla di legge elettorale, si può farlo in termini realistici, esaminando ciò che è possibile qui ed ora, o in termini astratti, riconoscendo, del tutto legittimamente, di modelli ideali. L'amico Paolo Armaroli ha ricordato ieri sul *Corriere Fiorentino* i pregi, indubbi, del sistema inglese. Io potrei parlare di quelli non da meno del doppio turno francese. Ma il punto è che una maggioranza parlamentare a sostegno di tali sistemi oggi in Italia è inimmaginabile. Né ce n'è una per il modello altrettanto maggioritario del ballottaggio nazionale, introdotto con l'Italicum nel 2015 e travolto dalla vittoria del No al referendum del 2016, che lasciando intatto il bicameralismo paritario produsse il ritorno di fatto al proporzionale, sotto forma di Consultellum. La vigente Legge Rosato, per circa due terzi proporzionale, poté correggere il Consultellum solo di poco. Insomma: nel nostro Paese il proporzionale c'è già. E al momento due sole sono le scelte praticabili: mantenere

il proporzionale corretto della Legge Rosato o introdurre un proporzionale corretto con adeguato sbarramento. Tra le due alternative, è da preferire la seconda, perché la Legge Rosato, combinata con un minor numero di parlamentari, soffoca la rappresentanza in diverse regioni italiane. Ciò non avverrebbe col proporzionale con soglia al 5 per cento, che salverebbe la rappresentanza e darebbe effetti maggioritari analoghi a quelli della Legge Rosato nel 2018, quando il centrodestra, primo arrivato, ottenne una percentuale di seggi di solo quattro punti superiore alla sua percentuale di voti. Contro la proporzionale con sbarramento si avanzano peraltro tesi non difendibili. Si dice: ricadremmo nella Prima Repubblica. Falso: nella Prima Repubblica non c'era sbarramento, con l'1,4 per cento si prendevano 6 seggi: nelle elezioni del 1979 e del 1992 i partiti sotto il 4 per cento dei voti elessero rispettivamente 69 e 83 deputati su 630! Altri dicono che favorirebbe il M5S, dandogli la libertà di non fare coalizioni pre-elettorali. Argomento

specioso: la legge attuale non ha impedito al M5S di presentarsi da solo alle elezioni e di cambiare alleato in corso di legislatura. Infine si sostiene che serve a ostacolare Salvini e ad agevolare eventuali scissioni. Obiezione assai debole: l'obiettivo della riforma elettorale non è ostacolare Salvini, ma eliminare gli effetti irragionevoli che, con la Legge Rosato, scaturirebbero da una misura, la riduzione del numero dei parlamentari, che anche Salvini condivide. Quanto alle scissioni, rammento solo che ci sono forze nate da una scissione che nelle ultime elezioni sono entrate in Parlamento grazie alla legge vigente, e che, con un proporzionale con barriera al 4 o al 5 per cento, non ce l'avrebbero fatta.

*Senatore Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

